

GIORNALINOI

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. BIANCO" SERSALE-ZAGARISE

A. S. 2015/2016 — I EDIZIONE

Il Perché Di Questo Giornalino...

"Giornalinoi" nasce grazie al progetto "Piccoli Giornalisti Crescono", progetto triennale volto a valorizzare le abilità espressive, informatiche e...giornalistiche di noi alunni.

Giornalinoi diventa, così, lo strumento che noi alunni abbiamo per esprimere al meglio le nostre idee, le nostre curiosità, i nostri punti di vista su ciò che accade intorno a noi. È soprattutto il nostro modo di raccontarvi tutto ciò che accade nel nostro Istituto (ed è davvero tanto!), creando non solo uno speciale legame tra noi alunni (che ci sentiamo una vera piccola "redazione"!) ma anche una positiva interattività con il docente.

Il nostro giornalino si chiama, appunto, "GIORNALINOI" perché i protagonisti siamo noi alunni dell'Istituto Comprensivo di Sersale-Zagarise, a partire dalla Scuola dell'Infanzia



fino alla Scuola secondaria di Primo Grado. Ognuno di noi all'interno della "redazione" ha un ruolo importante che ci dà la possibilità di essere cittadini informati, responsabili e capaci di pensiero critico e propositivo, lettori attenti della realtà scolastica e territoriale,

capaci di orientarsi nella complessità del presente. Il fine di questo progetto è quello di unificare interessi e attività, promuovere la creatività e favorire una partecipazione responsabile e attiva alla vita scolastica, promuovendo così l'identità culturale della scuola nel territorio e favorendo la comunicazione con le famiglie e il territorio per la costruzione di valori e finalità condivisi. Buona lettura!!!

LA REDAZIONE



SOMMARIO:

Oggi intervistiamo...	2-3
A scuola di Legalità	4-6
A tutta scuola!	7-9
La voce dei piccoli!	10
Notizie dal nostro territorio	12
La pagina dello sport	13
Giocando s'impara	14

Notizie Flash dall'Istituto Comprensivo G.Bianco.

Elezione CCRR

Grazie al progetto "Coloriamo il nostro futuro", a cui la nostra Scuola quest'anno ha aderito, nasce il CCRR (Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze), cioè un Mini-Consiglio Comunale, guidato dal Mini-Sindaco Erica Torchia (II B Scuola Secondaria).

CONTINUA A PAG.4

Vittoria nella corsa campestre

L'alunno Carmine Capellupo (III B Scuola Secondaria) si è classificato ai primi posti nelle gare di corsa campestre provinciali e regionali. Dopo tanta fatica e impegno ha voluto raccontarci le sensazioni che ha provato durante e dopo la corsa.

CONTINUA A PAG.8

Giochi Matematici e Olimpiadi di Grammatica Italiana

Nell'intenzione di valorizzare le "eccellenze" della nostra Scuola si colloca la partecipazione ai Giochi Matematici del Mediterraneo e alle Olimpiadi di Grammatica Italiana, che hanno visto vari alunni cimentarsi in queste nuove esperienze.

CONTINUA A PAG.9

Francesca Brindisi, nata e vissuta a Sersale, ha deciso di condividere con noi un pezzo della sua storia, che ha come costante la tessitura. Sin da piccola amava tessere e, dopo aver imparato ad usare il telaio, ha continuato per tutta la vita. Così questa attività, nata in realtà per necessità, è diventata una passione che, grazie a lei, possiamo conoscere anche ai giorni nostri. Ecco alcune domande che abbiamo deciso di farle:

Questo mestiere è nato per passione o per necessità?

E' nato sicuramente per necessità, in quanto tutte le ragazze fin da piccole dovevano preparare la dote per il loro matrimonio. Io, già dall'età di 7 anni, amavo realizzare vestiti per le mie bambole e già da questa tenera età sapevo tessere anche con più agilità delle vecchie massaie.

Chi Vi ha insegnato a tessere ?

Io amavo molto tessere e volevo imparare, anche se le vecchie massaie erano gelose del loro mestiere e non volevano insegnarcelo, allora io cercavo di rendermi utile e di imparare il più possibile solo osservando.

Era facile trovare il materiale per tessere ?

In realtà il materiale per tessere non si trovava molto facilmente e in alcuni casi lo producevamo noi, come nel caso delle seta, che noi donne producevamo chiudendo il baco da seta in una pezzuola di lino e conservandola nel petto fino a quando non si formava la seta.

A quanti anni avete iniziato a tessere?

A circa 10 anni e già a questa età ero anche più agile delle vecchie massaie che erano molto gelose.

C'era la seta ?

Si c'era. La si poteva trovare, anche se la vera seta era quella che noi producevamo con il baco da seta.

Dove veniva allevato il baco da seta ?

A casa, nelle cantine e nei luoghi più bui, dove mettevamo dei rami di erica su cui i bachi si arrampicavano e mangiavano le foglie di gelso che noi coglievamo.

Quali erano gli altri tessuti?

La lana, il lino e il cotone.

I tessuti poi, venivano usati solo in famiglia o venivano anche venduti?

Nel mio caso no, ma c'era anche chi vendeva i tessuti o li barattava (ad esempio un sacco di patate per un tessuto!)

La giornata era dedicata pienamente alla tessitura o ad altre attività?

Io, fino a quando ho vissuto con miei genitori, restavo a tessere da mattino a sera, ma naturalmente si doveva anche aiutare la famiglia.

Quali erano le attività che si svolgevano per aiutare la famiglia?

Il pane fatto in casa, il bucato al fiume, pulire la casa e cucinare.

Quali erano le materie prime utilizzate e le procedure seguite?

Le materie prime utilizzate al telaio erano: la ginestra, il lino, la lana e la seta. La tessitura era preceduta da una serie di lavorazioni a volte lunghe e complesse. Possiamo dire che avveniva attraverso varie fasi. "U' noccanare", che consisteva nel raccogliere il filato nelle apposite bobine fatte di rame e chiamate "criscianti".



Seguiva "l'ordito", in cui si preparavano i fili in base alla lunghezza e alla larghezza del tessuto. Veniva poi "u'mbiare", cioè sistemare l'ordito nel lato posteriore del telaio per poter avviare il lavoro di tessitura. Infine si doveva riempire il "liccio" in base al disegno scelto. Ai tempi nostri le famiglie non avevano molte attività finanziarie e la vita a Sersale scorreva nella più serena tranquillità d'animo in una continua lotta di duro lavoro. La vita degli artigiani, la vita di ogni lavoratore, era piena di piccole cose, senza pretese.

Nonna Francesca ha voluto salutarci con una delle tante poesie da Lei composte:

Poesia: Il mio telaio

Come una trottolina dalle massaie mi recavo,
solo guardando imparavo,
il mestiere le rubavo.

Sulla banchetta stavo seduta,
mi chiedevo come fare
mi sembrava di giocare:
era la gioia di imparare.

Con tutti quei fili da tirare
l'ordito dovevo fare.
Il cotone scorreva, scorreva:
sembrava un'arpa che suonava.

Con quel tintennare
all'ordito da passare ed io
con gioia ad ascoltare.

Oh dolce mio telaio, che muto te ne stai
e con la tua navetta
la tela tu farai.

Il filo dentro il pettine da
passare e con le mie mani bianche
io ti farò suonare.

Come una chitarra che mi vuole accompagnare
ed io insieme a te mi metto a canticchiare
e questa tela bianca io e te dobbiamo fare.

Lavorando tutto il giorno,
una pausa da fare
affinché possiamo ricominciare e
sentire quel tic,tic,tic...

Come il mio cuore che tu mi fai pulsare!

Nonna Francesca Brindisi



CURIOSITA'...

I PRIMI TELAI APPARVERO NEL NEOLITICO. ERANO FORMATI DA POCO PIÙ DI UNA INTELAIATURA RETTANGOLARE COSTRUITA CON RAMI O PALI DI LEGNO MESSI IN POSIZIONE VERTICALE.

LA TENSIONE DEI FILI DI ORDITO ERA OTTENUTA TRAMITE PESI CHE SI TROVANO NUMEROSISSIMI NEGLI SCAVI ARCHEOLOGICI. .

A cura di: Beatrice Riccio e Giulia Torchia

Coloriamo il Nostro Futuro / SERSALE



LISTA N. 1
Christian Capellupo

La nostra Scuola ha aderito quest'anno a una serie di iniziative riguardanti la LEGALITÀ. Tra queste si inserisce il progetto "Coloriamo il nostro futuro", grazie a cui nasce il CRR (Consiglio Comunale dei Ragazzi e Delle Ragazze), con consiglieri di "maggioranza" e consiglieri di "minoranza" guidati da un "Mini-Sindaco", vero e proprio rappresentante eletto degli studenti.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado molti studenti si sono fatti avanti per partecipare all'iniziativa, che ha visto sfidarsi ben 7 liste con relativi slogan, programmi e...comizi!!! Tuttavia la "competizione" ha visto primeggiare il 4 dicembre 2015 la candidata della Lista n. 7 ERIKA TORCHIA, che manterrà la sua carica per 2 anni, accompagnata in questo percorso dai suoi consiglieri di maggioranza, Carmine Capellupo, Ivan Colosimo, Rebecca Esposito, Erika Gigliotti e Francesco La Porta, e dai suoi consiglieri di minoranza, Vincenzo Deodati, Giulia Condino e Federica Mazza. A TUTTI VOI BUON LAVORO!



LISTA N. 7
Erica Torchia



LISTA N. 2
Vincenzo Deodati



LISTA N. 3
Daide Borelli



LISTA N. 4
Francesco Rizzo



LISTA N. 5
Joseph Schipani



LISTA N. 6
Maria Pia Pietropaolo

A cura di:
Denise Gigliotti

Coloriamo il Nostro Futuro / ZAGARISE

Prosegue anche quest'anno l'esperienza pluriennale della Scuola Secondaria di Primo Grado di Zagarise nell'eleggere il mini-sindaco e il mini-consiglio comunale. Giorno 18/11/2015 si sono, infatti, tenute le elezioni, che hanno visto sfidarsi 2 liste: la prima con il motto "UNITI PER IL FUTURO DELLA SCUOLA", la seconda con il motto "UNITI PER UNA SCUOLA MIGLIORE". Il seggio elettorale era costituito dal prof. Tulelli con funzione di presidente, Adele Opirari, segretaria, Ilaria Mangone e Scorza Vittoria, scrutatrici. Hanno votato I, II, III classe della Scuola Secondaria di Primo Grado e V classe primaria per un totale di 46 elettori. Le elezioni si sono concluse con la vittoria dell'alunno Gallelli Mattia (Lista n° 1) della classe II A della Scuola Secondaria di Primo Grado, divenuto minisindaco con 29 voti, mentre la lista n° 2 guidata dalla candidata Schipani Antonella ha avuto 14 voti. La lista vincente è formata dal minisindaco Gallelli Mattia, il vice-sindaco Folino Pasquale con la delega alle politiche giovanili, l'assessore Mirante Antonio con la delega allo sport e l'assessore Scorza Andrea con la delega all'ambiente e alla legalità. L'Insediamento al Municipio si è tenuto il 25/11/2015 con la presenza del sindaco Domenico Gallelli e gli assessori.



A cura di **Alessia Tulelli**

Il 22 aprile tutti gli alunni della scuola Secondaria di Primo Grado di Sersale e di Zagarise hanno assistito a un "Incontro sulle Legalità", a cui hanno partecipato alcuni personaggi che si sono fortemente battuti in passato e tuttora si battono per il rispetto della legalità.

Il primo a parlare è stato l'Onorevole Arturo Bova che ha introdotto alcuni lati della legalità che noi giovani sottovalutiamo. La legalità non è solo rispetto delle leggi, ma è il rispetto nel senso più ampio tra le persone; purtroppo, anche tra i banchi di scuola si manifesta a volte il poco rispetto tra compagni, creando così fenomeni come il bullismo. Ma l'Onorevole Bova non ha parlato molto del bullismo quanto della mafia, in quanto è il Presidente della Commissione Regionale Antimafia: con **mafia** si intende un sistema di potere esercitato attraverso l'uso della violenza e dell'intimidazione per il controllo del territorio, di commerci illegali e di attività economiche e imprenditoriali, un potere che si presenta come alternativo a quello legittimo fondato sulle



leggi che è rappresentato dallo Stato. Dopo questo breve intervento dell'Onorevole Bova, che doveva partire per Pisa per prender parte a un altro convegno sulla gestione dei beni confiscati alla mafia, ha parlato il Commissario di Polizia Penitenziaria Cristina Esposito, che ha affrontato subito la tematica del **bullismo**.

Il bullismo è un insieme di comportamenti in cui qualcuno ripetutamente fa o dice qualcosa per avere potere su un'altra persona che si vuol dominare. Se si assiste a una scena di bullismo e si ride o semplicemente si osserva, senza avvisare e senza accogliere il messaggio di aiuto sia della vittima sia del carnefice, si è colpevole quanto quest'ultimo.

Il bullismo non è un problema che riguarda solo due persone né lo possiamo considerare lontano da noi perché non siamo né il bullo né la vittima. Noi siamo calati in un contesto sociale e dobbiamo sentircene parte a tutti gli effetti.

Il solo modo per uscire da una situazione di bullismo è la comunicazione: il dialogo con un genitore, con un insegnante



o con un adulto di fiducia può rappresentare la svolta. Il Commissario Esposito ha nominato *l'intelligenza emotiva* come strumento di contrasto al bullismo: è un modo per interrogarsi e chiedere a sé stessi e agli altri come si sente la vittima, immedesimandosi in essa. Quando si parla di bullismo non si deve aggredire il bullo, perché insultare e maltrattare è l'unico modo che conosce per sentirsi al centro dell'attenzione e l'unico modo per aiutarlo rimane sempre la **comunicazione**.

La parola è stata poi passata al Commissario Salvatore Conti, che ha voluto evidenziare la funzione del penitenziario. Il penitenziario serve a far riflettere i giovani, anche se non si può negare che molti uomini, dopo essere usciti di prigione, continuano a commettere crimini probabilmente perché intorno a sé non hanno altri contatti che la malavita e rifarsi una vita onesta non è semplice, dopo un passato simile.

Un intervento molto importante è stato anche quello del Dr. Michelangelo Bartolo, della Comunità di Sant'Egidio, che ha parlato della **malnutrizione** nel mondo e ha mostrato una serie di foto di bambini scattate da lui in Africa.

Infine l'Onorevole Angela Napoli e Pino Soriero hanno parlato della mafia e dei messaggi che le tv pubbliche devono trasmettere, riferendosi alla partecipazione del figlio di Riina alla trasmissione "Porta a Porta".

La Dirigente ha concluso congratulandosi con gli alunni per l'attenzione e ringraziando i partecipanti per gli interventi significativi che apportano un valore aggiunto e concreto a quanto la scuola fa in tema di legalità.

VIVERE IN SOCIETÀ': L'IMPORTANZA DELLE REGOLE

Secondo Seneca l'uomo è un animale sociale, ha cioè bisogno di vivere con gli altri uomini.

Perché una società possa funzionare sono, però, necessarie delle regole.

Esistono, inoltre, dei valori universalmente riconosciuti, che ormai fanno completamente parte dell'uomo come: la libertà di pensiero e di parola, la tutela dei minori e il diritto alla vita. Vivere la legalità significa seguire le regole per non danneggiare sé stessi e gli altri.

L'uomo che vive in gruppo deve però vigilare affinché esso non si trasformi in branco. La differenza tra **branco** e **gruppo** è che il branco è un insieme di persone che fanno del male a delle vittime, invece il gruppo è un insieme di persone che collaborano per uno scopo comune.

Perciò il gruppo è socialmente molto importante. Il leader del branco è una persona debole, al contrario di quello che vuole far credere ed è fortemente negativa:

È FONDAMENTALE, DUNQUE, MANTENERE L'AUTONOMIA DI PENSIERO E AZIONE.

Dal branco al bullismo il passo è breve.

Il bullismo è un fenomeno molto frequente nei gruppi adolescenziali. Il bullo soffre di deficit nell'intelligenza emotiva. Noi non dobbiamo mai diventare delle vittime perché non dobbiamo permettere mai a nessuno di cambiarci. Le baby-gang sono dei gruppi che compiono atti di vandalismo e di microcriminalità. La criminalità è l'insieme di tutte le persone che non seguono le regole della legge. Chi entra in questo mondo automaticamente perde per sempre la propria libertà, perché viene ricattato in ogni modo. Un'abitudine diffusa è l'**omertà**, la famosa legge del "silenzio", che si impara non denunciando le violenze dei bulli e si continua a praticare quando si è testimoni di atti criminali.

A cura di Beatrice Riccio



UNO SGUARDO ALLA COSTITUZIONE...

ARTICOLO 52

La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.

Tra le Forze Armate quella che mi incuriosisce e appassiona di più è il corpo dei VIGILI DEL FUOCO.

Quando penso a cosa vuol dire essere Vigile del Fuoco, tante parole mi vengono in mente, ma solo una si può attribuire a un pompiere: il CORAGGIO.

Molti mi dicono, ed è anche il titolo di una loro canzone, che *il pompiere paura non ne ha*, ma secondo me non è così, perché la paura esiste ed è in ognuno di noi.

Solo che loro hanno quel qualcosa in più, che permette loro di dominarla e a volte vincerla, ma la paura è anche quello stato d'animo che permette di non fare stupidaggini. Ricordatevi, pompieri, che forse siete stati dimenticati dalle altre persone, ma non dalle persone che avete salvato.

Loro non sono solo eroi ma persone comuni: anche loro vivono tra la vita e la morte. Però io penso che i pompieri sono fieri del proprio lavoro e, secondo me, sono ancora più contenti nel salvare la vita dei loro concittadini. Non a caso il loro motto è: TRA LA GENTE.....PER LA GENTE!

Realizzato da: Mattia Berlingò

IL NOSTRO CAMPIONE DI CORSA CAMPESTRE: CARMINE CAPELLUPO

L'alunno Carmine Capellupo, della classe III B della Scuola Secondaria di Primo Grado di Sersale, si è classificato al primo posto nelle gare di corsa campestre provinciali e al quarto posto in quelle regionali, a cui hanno partecipato tanti alunni della Nostra Scuola. Dopo tanta fatica e impegno, sia negli allenamenti sia nella gara, ha voluto raccontarci le sensazioni che ha provato durante e dopo la corsa.



Durante la gara come ti sentivi, quali emozioni provavi?

Durante la gara mi sentivo stranamente agitato perchè mi stavo avvicinando sempre di più al traguardo. Quando sono passato da secondo a primo, all'inizio sentivo che mi avrebbero superato, ma a metà gara ho trovato la forza e il coraggio che mi servivano per vincere, così ho iniziato ad accelerare e ad andare sempre più veloce.

Che sensazioni hai provato quando sei arrivato primo al traguardo?

È stata un'emozione molto grande e unica perché non avrei mai pensato di vincere e invece ci sono riuscito!

Come hanno reagito i tuoi compagni e i tuoi professori?

Quando ho oltrepassato il traguardo, i miei amici e i professori sono corsi gioiosi verso di me per congratularsi e lì mi sono sentito molto apprezzato e soddisfatto del risultato.

Dopo aver conquistato la vittoria anche della corsa campestre regionale, gli è stato annunciato che a breve dovrà partecipare alle gare nazionali che si terranno a Udine. FORZA CARMINE! SIAMO CON TE!

LA NOSTRA AVVENTURA AD EXPO



Il termine *Expo* si riferisce generalmente a una manifestazione di tipo fieristico caratterizzata da un tema specifico, ospitata da un unico Paese organizzante ma con la partecipazione di più Nazioni e organizzazioni internazionali.

L'esposizione universale 2015 è stata organizzata dalla città di Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015. Questa edizione è stata dedicata all'alimentazione, "*Nutrire il pianeta, energia per la vita*", e ha voluto includere tutto ciò che riguardava l'alimentazione, dal problema della mancanza di cibo per alcune zone del mondo, a quello dell'educazione alimentare (anoressia, bulimia).

L'Expo non è stato solo un modo per discutere dei problemi del mondo legati all'alimentazione, ma anche un'occasione per assaggiare cibi e specialità tipiche di tutto il mondo.

Quest'anno noi ragazzi delle terze classi della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'I.C. "G. Bianco" siamo andati a Milano per visitare l'Expo. Eravamo emozionatissimi e non vedevamo l'ora di partire. Immaginavamo l'Expo diversamente da come l'abbiamo visto: non pensavamo ci fosse tutta quella gente e soprattutto che fosse così grande. Appena arrivati pensavamo di sognare, non avevamo mai visto un'esposizione tanto immensa. L'Expo è stato proprio bello da vedere e da ammirare. Ci ha colpito molto l'Albero della Vita, che non ci aspettavamo fosse così affascinante e soprattutto così ricco di spettacoli che ci hanno fatto rimanere a bocca aperta. Ci hanno incantato anche i padiglioni, anche se non ne abbiamo visitato tanti. Il nostro preferito è stato quello della Thailandia, non soltanto per un fattore esterno, ma perché tramite i filmati siamo riusciti a capire gli usi, i costumi e il modo di vivere di questo splendido Paese. Un altro padiglione che ci ha colpito molto è stato quello del Brasile con la sua originalità e il suo ingegno.

L'Expo resterà sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore. Non dimenticheremo mai questa gita così emozionante, affascinante, spettacolare, divertente e piena di felicità che ci ha insegnato molto. È stato emozionante vivere questa avventura insieme ai nostri compagni perché le migliori esperienze della vita si fanno con gli amici!



VITTORIA AI GIOCHI MATEMATICI

La partecipazione ai "Giochi Matematici" del Mediterraneo, organizzati dall'Università di Palermo, si inserisce nell'ottica di valorizzare le "eccellenze" del Nostro Istituto. Dopo aver superato un'accurata selezione d'istituto, il 4 marzo si sono svolte a Catanzaro le finali regionali che hanno visto due studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado di Sersale, Denise Gigliotti (I B) e Antonio Frustaci (III C) classificarsi rispettivamente al secondo posto delle classi prime e al terzo posto delle classi terze.



La Prof.ssa Fratto, responsabile del progetto, con i due vincitori.

PARTECIPAZIONE ALLE "OLIMPIADI DI GRAMMATICA"



Selezione provinciale - Categoria Junior

Il nostro Istituto ha partecipato alle "Olimpiadi di Grammatica" organizzate dall'Università di Catania. La competizione si è svolta intorno al gioco da tavolo "Asso della Grammatica" e ha voluto valorizzare le eccellenze *junior* per la scuola secondaria di primo grado e *mini* per la scuola primaria. I partecipanti, 5 a squadra, sono stati selezionati attraverso una complicata prova d'istituto, che alla fine ha premiato per la categoria junior: Capellupo Christian (I A), Gigliotti Denise (I B), Corea Vittorio (II B), Caramia Martina (II A Zagarise) e Frustaci Antonio (III C).

Per la categoria mini sono stati, invece, selezionati: Andrea Capellupo (V A), Paride Mancuso (V A), Eleonora Teducci (V A), Elisa Fiocata (V A Zagarise) e Lucia Pia Perri (V B). L'esperienza della scuola secondaria di primo grado è terminata alle selezioni provinciali, mentre la scuola primaria si è fermata alle regionali. È stata un'esperienza molto coinvolgente, che ci ha arricchiti e ci ha fatto capire come anche una materia scolastica possa essere divertente come un gioco.



Selezione regionale - Categoria Mini

A cura di: Denise Gigliotti

Visita guidata a Reggio Calabria

Noi alunni delle classi seconde della Scuola Secondaria di Primo Grado di Sersale e Zagarise il 6 aprile abbiamo partecipato ad una uscita didattica a Reggio Calabria. Arrivati a destinazione, la prima cosa che abbiamo visitato è stato il palazzo del Consiglio Regionale che ha affascinato molti alunni, soprattutto quando la guida ci ha raccontato la storia di Nicholas Green, a cui è intitolato un salone, bambino californiano ucciso da un gruppo di malviventi in un tentativo di rapina sull'autostrada in prossimità di Pizzo Calabro. In suo onore due anni fa sono state poste nella sala sette campane, ricavate dalla fusione di armi sequestrate alla criminalità californiana. Sette come il numero di organi che i genitori di Nicholas hanno donato a sette bambini, di cui cinque calabresi. Su ognuna di esse si trova una colomba, simbolo di pace e di riconciliazione.



Abbiamo poi visitato il museo della Magna Grecia dove, non solo abbiamo visto i Bronzi di Riace, ma anche molte altre testimonianze della civiltà greca che ha dominato per molto tempo sul nostro bel territorio.

La nostra terza tappa è stata il lungomare di Reggio, un luogo adatto a correre e fare altri sport, come pattinare sui pattini a rotelle. Ascoltando la guida abbiamo scoperto che Reggio ha una storia molto affascinante e travolgente.

A cura di Maria Pia Pietropaolo e Erika Gigliotti

L'iniziativa Unicef / Tutti giu per terra nel plesso di Zagarise

Sabato 27 Febbraio noi allievi della scuola Primaria e Secondaria dell'I.C. "G. Bianco" del plesso di Zagarise ci siamo dati appuntamento nella Palestra comunale per raccogliere l'invito lanciato dall'Unicef contro la strage dei piccoli migranti dal titolo #Tuttigiuperterra. Animati da spirito di condivisione e solidarietà ci siamo adagiati *tutti giù per terra* seguendo una scaletta di programmazione che ha visto gli interventi della docente

Referente del progetto Unicef, Concetta De Santis, della collaboratrice per la scuola secondaria di primo grado, i.d.r. Caterina Posella, del parroco Don Antonio Ranieri con il vice Don Faustino Graziani nonché i nostri personali interventi con letture, approfondimenti e riflessioni. All'incontro era presente anche una rappresentanza dell'Avis nella persona di Cinzia Tulello. Come illustrato alla Lim dalla Prof. Posella l'iniziativa che abbiamo voluto condividere nasce dalla spontanea idea di alcuni calciatori del campionato greco di serie B che, prima di iniziare la partita, hanno ben pensato di sedersi tutti a terra, fare un selfie e inviarlo con l'hashtag #Tuttigiuperterra sui propri canali social, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tragedia dei rifugiati morti in mare. La proposta sta ottenendo molto seguito ed ha un valore simbolico importante



perché vuole dire: "Prima di metterci a fare quello che più interessa e piace a noi pensiamo 30 secondi a questa grave tragedia che riguarda anche i bambini e cerchiamo di sen-

sibilizzare quante piu' coscienze è possibile". La proposta educativa, con i vari interventi, ci ha fatto capire quanto è importante condividere questo messaggio perché la "Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza" esaminata con noi da diversi Prof. ha tra i 4 Principi fondamentali da tutela-

re: il Diritto alla Vita, alla Sopravvivenza e allo Sviluppo. "Il mare deve essere un luogo dove si gioca" come ci ha detto Don Faustino e se non possiamo capire le motivazioni politiche e sociali che portano questa gente a mettere i

piccoli su dei gommoni o barche facendogli rischiare la vita per mandarli in altri paesi, sicuramente riusciamo a comprendere che i propri genitori lo fanno per cercare di garantirgli un futuro migliore. Alle letture e alle riflessioni delle nostre compagne di 3° Media si sono unite quelle del mini-Sindaco Mattia Gallelli

della 2° A che ha sottolineato come il mondo della politica dovrebbe impegnarsi di più per questo problema mondiale cercando di rispolverare principi etici e morali che sono alla base dell'idea originale di politica come servizio alla gente cercando, quindi delle risposte più veloci e adeguate per limitare le perdite umane. Il parroco Don Antonio Ranieri, dietro proposta della Referente maestra Concetta, si è soffermato tra l'altro sul significato di *Esodo biblico* in riferimento proprio al flusso di migranti nel Mediterraneo, mentre don Faustino ci ha fatto riflettere su altri punti presenti in programmazione. L'iniziativa è stata vissuta da noi come una festa, la festa della solidarietà, della condivisione, della speranza, una speranza che ci aiuta a concepire un mondo dove la tutela dei diritti fondamentali dei bambini non siano scritti solo sulla carta ma messi in pratica da tutti e per tutti senza distinzione di religione, razza, nazionalità.

Gli alunni della II A di Zagarise

Cos'è l'UNICEF?

IL FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER L'INFANZIA è la principale organizzazione mondiale per la tutela dei diritti e delle condizioni di vita dell'infanzia e dell'adolescenza.

LA VOCE

LA VOCE

Giulia Sacco



Costanza Scalise



Nikolas Marchio



Progetto Continuità

Sofia Argirò



Giulia D'Aniello



Jacopo Servino



Serena Falbo

Amanda Mancuso



SUBOLA
DELLI
FINZI
ANZI
B. S. P.
ADAFORA
- VIA
SILA

DEI PICCOLI!

DEI PICCOLI!

SCUOLA DELL'INFANZIA - ZAGARISE

Salvatore

Progetto Continuità: il regno in fondo al mare

Angelica



Valentina

Giornata delle Palme

Angelica



Domenico

E' giunta la Primavera!

Salvatore



Angelica



Stefano



Marchio De.Co. alla processione di Sersale

Il 28 Febbraio 2016 è stato assegnato, alla presenza del Sindaco, Salvatore Torchia, e del Vescovo, Mons. Vincenzo Bertolone, il marchio De.CO. alla processione che da decenni si svolge nel nostro paese l'8 e il 21 marzo verso il Monte Crozze. La sigla che contraddistingue il marchio vuol dire "Denominazione Comunale di Origine" e si presenta oggi come uno strumento di sviluppo integrato e di marketing territoriale. È un percorso

che ogni comune può intraprendere per valorizzare quei prodotti, agro-alimentari o artigianali, tipici del suo territorio.

La De.CO. si concretizza nel marchio che viene attribuito ad un determinato prodotto previa approvazione. Per alcuni la DECO è solo una "filosofia", per altri si riduce ad una mera delibera comunale che non ha poi un seguito. Invece è uno stru-

mento di marketing che contribuisce allo sviluppo del territorio e alla cre-



Il prestigioso marchio assegnato



Le origini della festa

Una tradizione molto antica è quella di portare in processione la protettrice di Sersale, la Madonna del Carmelo. Questo in ricordo di ciò che accadde nel nostro paese nel 1832 quando ci fu un violento terremoto che stava distruggendo ogni cosa. Così, la gente del paese, disperata, si rivolse in preghiera alla Madonna del Carmine e tutto subito cessò. Intorno al 1900 venne edificata, grazie al contributo dei cittadini e dei sersalesi emigrati in America, la Chiesetta del Monte Crozze per ringraziare la Madonna di aver fatto cessare il terremoto. Per il suo sito venne scelto un colle dove già c'era una croce. Il colle si chiama "Monte Crozze": "Crozze" perché era senza alberi.

U' CUSTULIARI U' CUSTULIARI

USI E TRADIZIONI SERSALESI:

Dai primi e rudimentali vestiti si è assistito ad una continua evoluzione, più marcata nelle classi nobili e aristocratiche. Non per nulla nelle classi meno abbienti il sarto (in dialetto sersalese "U' Custulari") cercava di vestire adeguatamente e non sfarzosamente la gente, prelevando modelli di taglia standard.

Nasceva, quindi, questo artigiano quando l'abito assumeva la sua vera forma in sintonia con la propria personalità. Dalle varie stoffe, prove-

nienti dalle industrie del nord, se ne ricavava ogni tipo di indumento. I sarti sersalesi cucivano: camicie, pantaloni (caratteristici i "pantaloni alla zuava" e per i bambini i famosi pantaloni a "zumpa fhilici"), giacche, cappotti, "manti" e "cazuniali".

Caratteristica dei pantaloni e dei "cazuniali" era la "martingala".

Per le donne si cucivano solo "l'abito a giacca" e gli abiti da sposa.

Recarsi dal sarto era una necessità in quanto la produzione di massa aveva standardizzato le taglie di ogni genere

di vestito, non tenendo conto delle enormi differenze di misura tra la moltitudine di persone magre nei confronti delle poche obese.

Per sminuire il modo di vestire non adeguato alla persona i "CUSTULIARI" sersalesi amavano dire:

"... è miagliu mo', mu i cauzi te vanu larghi...,ca quando crisci pue te vanu buani".

La pagina dello sport!



E' successo DDDavvero!

Ebbene sì... La squadra di Renato Mancini ha ottenuto il primato del campionato di Eccellenza Calabrese ed è finalmente in serie D!



Nessuno si aspettava questo grande traguardo, neanche chi ha formato questa squadra formidabile: il Presidente ETTORE GALLO. C'è grande entusiasmo nello spogliatoio e nella tifoseria.

La vittoria sulla Reggio Mediterranea per 1-0 ha portato matematicamente il Sersale in serie D. La squadra è stata seguita da circa 500 tifosi. E' stata scritta una delle pagine di storia sportiva tra le più belle e indimenticabili del nostro piccolo paesino e anche del Catanzarese. E' stato un anno stupefacente, ricco di trofei: Campionato, Coppa Italia Calabria, Supercoppa Calabria e, per finire, la Coppa Disciplina. Insomma, tutto ciò che si poteva vincere è stato vinto.

Questo grande risultato è stato ottenuto con tanto spirito di sacrificio e da un gruppo che si è formato durante gli anni. Questa squadra può vantare dei giocatori che solo in categorie superiori è possibile avere, a partire dalla difesa con *Antonino (Tony) Piazza* tra i pali e i due centrali di difesa titolari che non sbagliano mai, *Francesco (Ciccio) Corosiniti* e *Salvatore Scalise (Kakà)*, a finire ai lati con *Diego Fratto*, *Vincenzo Villella* e *Antonio Costa* che assicurano sempre grandi prestazioni. A centrocampo il Sersale fa affidamento su *Davide Scozzafava*, *Marco Calì*, *Giuseppe Borelli*, *Michele Pappalardo* e *Vincenzo Pugliese*. In attacco, infine: "Bomber" *Russo*, "Capitan" *Caturano* e *Stefano (Steven) Valone*, una vera macchina da goal. Ultimo, ma non per importanza, a curare la parte tecnica, *Mister Renato Mancini*, che ha trasformato questo gruppo di ragazzi in un gruppo di campioni. GRAZIE RAGAZZI!



A cura di: Vittorio Corea e Pierantonio Pettinato

IL CROTONE VOLA IN SERIE A



Nessuno aveva mai potuto prevedere che il Crotone riuscisse a conquistare la serie A. La matematica ha dato ragione al Crotone che, dopo l'ultimo pareggio a Modena, si è assicurato un posto in serie A. Mancano tre partite alla fine del campionato e si spera che questo grande Crotone possa anche conquistare il primo posto nella serie cadetta. Ottimo cammino dei Calabresi che conquistano per la prima volta nella loro storia la massima serie. Squadra sicura dei propri mezzi, ottima direzione del tecnico Juric. Il presidente ha costruito una squadra sana e vincente con grande afflusso di giovani ma promettenti calciatori: Ante Budimir, che ha conquistato il primato di vice capocannoniere alle spalle di Lapadula, il giovane Ricci, il difensore bomber Martella e Alex Cordax, ottimo estremo difensore. Si spera che la stagione 2016/17 possa essere ricca di gioie e conquiste per questa piccola società che con grande umiltà ha raggiunto la serie A.



A cura di Christian Capellupo e Marco Falbo



Giocando si impara



CRUCIVERBA... REGIONALE

Sai collocare le province nella regione italiana giusta?

ORIZZONTALE

5. CHIETI
7. AVELLINO
9. AGRIGENTO
10. COMO
11. IMPERIA
13. CARBONIA IGLESIAS

VERTICALE

14. BELLUNO
17. AOSTA
18. TERNI
19. FROSINONE
20. GORIZIA

1. MACERATA
2. CROTONE
3. BOLZANO
4. MATERA
6. FERRARA

8. CAMPOBASSO
12. NOVARA
15. BRINDISI
16. GROSSETO

8			4	6		7	
					4		
	1				6	5	
5	9		3		7	8	
			7				
	4	8		2		1	3
	5	2					9
		1					
3			9	2			5

Mots croisés NOMBRES

Traduci in lingua francese i numeri definiti.

Horizontalment

1. SEI
4. OTTO
6. DICIOOTTO
9. UNO
11. SEDICI
12. TRE
13. QUATTRO

14. UNDICI
16. QUATTORDICI
18. DUE
21. TREDICI
24. CINQUANTA
26. NOVE
27. OTTANTA

Verticalment

1. SETTANTA
2. DICIASSETTE
3. DICIANNOVE
5. QUARANTA
7. NOVANTA
10. CINQUE

15. SESSANTA
17. SETTE
19. TRENTA
20. VENTI
22. CENTO
23. DODICI
25. DIECI

Picnic Crossword Puzzle

ACROSS

3. A fun picnic game played with a disc shaped toy.
6. Coleslaw is a type of _____.
7. A popular round-shaped baked dessert that is cut into wedges to serve.
8. One type of container used to carry picnic goodies.
10. It's yummy on the cob.
13. This comes in black lumps and is sometimes used on a picnic grill.
14. This type of weather can often ruin a picnic.
15. Tall and leafy, these provide shady places for your picnic blanket.
16. A bright evening show that sometimes follows a picnic.
17. A square of cloth or paper used to keep things clean when eating your picnic meal.
18. Grilled wiener on a bun.

DOWN

1. A picnic container that keeps food cold.
2. Two pieces of bread stuffed with meat, cheese, or other good stuff.
4. Most popular season of the year for picnics in North America.
5. A ground beef patty on a bun.
6. Eye protection from the sun.
7. A fun area for kids inside some parks.
9. Red condiment made from tomatoes.
11. Yellow sauce sometimes used on hamburgers and hotdogs.
12. Tiny picnic invaders.

Giornalinoi è stato realizzato da:

- Christian Capellupo, Gabriele Cappellini, Federica Mazza e Giulia Torchia (I A);
- Mattia Berlingò, Denise Gigliotti e Beatrice Riccio (I B);
- Chiara De Fazio, Marco Falbo, Pierantonio Pettinato e Joseph Schipani (II A);
- Vittorio Corea, Erika Gigliotti, Maria Pia Pietropaolo (II B);
- Lucia Borelli e Giada Scalise (III B);
- Alice Mazza (III C).
- Referente e Impaginazione: Ins. Spadavecchia
- Stampa: Ins. Capellupo

Chiara De Fazio

ha realizzato
di suo pugno
il logo del giornale;
Gabriele Cappellini e
Joseph Schipani hanno
curato la grafica.